

Percorso per la costruzione di alleanze educative nella città di Napoli

Municipalità 3

1. Il lavoro svolto

Il percorso di lavoro è stato definito in collaborazione con la Municipalità, il Centro Servizi Sociali Territoriale, il responsabile del settore educativo della Municipalità, il referente del Forum Terzo Settore e della Diocesi di Napoli, che hanno individuato la sede degli incontri e hanno raccolto le indicazioni e informazioni circa i servizi, le scuole, le parrocchie e gli enti di terzo settore attivi nel territorio nel campo degli interventi socio-educativi in favore dei minori e delle loro famiglie.

Una volta concordate le date dei due incontri, è stato avviato il processo di promozione, invitando tutte le realtà operanti nel territorio municipale a partecipare al percorso.

Con l'arrivo delle iscrizioni, è stato inviato un questionario in autocompilazione per raccogliere informazioni sia sulle persone partecipanti sia sulle realtà da esse rappresentate.

Gli aspetti organizzativi e la segreteria degli incontri sono stati curati dagli operatori del Centro Servizi Sociali Territoriale.

Complessivamente, ai due incontri sono state invitate 93 realtà del territorio — tra scuole, servizi pubblici, terzo settore e diocesi — oltre agli operatori del Comune di Napoli.

I due incontri sono stati realizzati presso l'Ipogeo della Basilica dell'Incoronata Madre del buon consiglio, in via Capodimonte, 13.

Al primo incontro, tenutosi il 28 ottobre 2025 e al quale hanno partecipato 32 realtà, è stato chiesto ai presenti di compilare un questionario anonimo per raccogliere opinioni sulle problematiche sociali che riguardano bambini, adolescenti e famiglie. I dati raccolti in questa Municipalità, insieme a quelli provenienti dagli altri territori, costituiranno una parte significativa del report complessivo sul processo di costruzione delle Alleanze Educative a livello cittadino.

Durante l'incontro, i partecipanti — suddivisi in gruppi tematici individuati a partire dalle risposte contenute nel questionario iniziale che i partecipanti hanno compilato iscrivendosi al percorso — hanno riflettuto sulle principali criticità che interessano bambini, adolescenti e famiglie, con particolare riferimento al contesto municipale: successo e problematiche scolastiche; disagio sociale e psicologico di bambini e adolescenti; disagio psicologico, sociale e culturale delle famiglie; inclusione e integrazione sociale; rapporto con media e tecnologie; rapporto con futuro e valori; partecipazione, legalità; qualità delle sinergie e alleanze educative. Poiché i gruppi sono stati attivati in base alle scelte dei partecipanti in questa municipalità non sono stati attivati tre gruppi: quello dedicato all'approfondimento del disagio degli adolescenti, del tema del rapporto con media e tecnologie, del tema della partecipazione e legalità.

Al termine, è stata redatta una bozza di sintesi, successivamente inviata via mail per raccogliere osservazioni e suggerimenti.

Al secondo incontro, svoltosi 9 dicembre 2025, cui hanno preso parte 24 realtà, i partecipanti sono stati divisi in gruppi, ciascuno dei quali ha affrontato lo stesso tema: la qualità degli interventi sociali ed educativi nella Municipalità. Il confronto si è focalizzato su:

- Punti di forza;
- Punti di debolezza;
- Potenzialità di sviluppo;
- Priorità da porre al centro del Patto di Municipalità.

Anche in questo caso, è stata predisposta una sintesi dei lavori emersi dai due incontri e inviata via mail a tutti i partecipanti per raccogliere opinioni, conferme e proposte di integrazione.

Complessivamente nei due incontri sono state registrate n. 61 presenze.

Il documento che segue rappresenta la versione finale del testo, redatta sulla base dei contributi ricevuti dopo l'invio della bozza di sintesi.

2. Analisi delle problematiche di bambini, adolescenti e famiglie nel municipio

2.1 Successo e insuccesso scolastico

Quattro sono i nuclei tematici emersi nel confronto:

- *Crescita personale e resilienza.* Emerge una sfida educativa e culturale da affrontare connessa alla considerazione sempre negativa del fallimento, che non viene considerato come parte del percorso di apprendimento. È consistente la sfiducia in sé stessi che vivono molti studenti con conseguenze dirette rispetto alla dispersione scolastica. Molto ridotta la percezione di un futuro desiderabile. Da tutto ciò deriva l'esigenza di un approfondimento circa il *tema dell'orientamento formativo* per tutti ma, in particolare chi vive situazioni di maggiore disagio. Emerge il bisogno di educare alla resilienza e alla capacità di immaginare un futuro positivo, nonostante gli ostacoli anche per ridurre il senso di solitudine delle famiglie rispetto al bisogno/compito di orientare i propri figli verso le scelte per il futuro.

- *Fragilità emotiva e identità.* Negli adolescenti sembra crescere la difficoltà ad esprimere le proprie emozioni, ma anche maggiori condizioni di solitudine. Sembra forte la spinta verso l'accettazione e l'omologazione ed emerge, sempre più, la percezione di molti ragazzi e ragazze di non riuscire a vedersi e ad essere visti. La sfida emergente è, quindi, connessa alla *costruzione dell'identità personale* e alla necessità di *spazi sicuri* dove i giovani possano esprimersi senza giudizio anche laddove sentano di aver bisogno di aiuto rispetto a difficoltà emotive.

- *Famiglia e comunità educante.* Le famiglie sono scarsamente presenti nel percorso di crescita soprattutto per quei bambini che presentano maggiori fragilità. Il Patto educativo

tra scuole, famiglie ed enti del territorio non è particolarmente sviluppato e mancano punti di riferimento solidi e credibili per compensare il disagio familiare. Appare debole anche il processo comunitario di condivisione delle prospettive di futuro dei bambini e ragazzi con le loro famiglie. L'incontro con le famiglie evidenzia in molte la presenza di forti squilibri educativi, ad esempio, scarsa o elevata empatia, attenzione, controllo.

- *Società e globalizzazione*. La società globale spinge verso l'omologazione senza particolare attenzione alle dimensioni personali di identità e senza garantire particolari stimoli per il futuro. In questo quadro, per alcuni bambini l'adolescenza sembra inesistente in quanto coinvolti subito in una vita adulta. I tempi della crescita sono accelerati, ma al contempo non vengono offerti né modelli positivi né spazi di unicità.

Alla fine, il gruppo si è posto una domanda emblematica: *"I ragazzi non sono in grado di vedersi e di essere visti. Perché falliamo come istituzioni?"* La risposta potrebbe essere riscontrata nel fatto che le istituzioni spesso si concentrano su risultati misurabili (voti, performance, numeri) e non sulla dimensione umana dei ragazzi. Si fallisce quando non si riesce a creare un ecosistema educativo che dia valore alla persona, alla sua unicità e alle sue fragilità. Occorrono spazi di ascolto nel territorio, soprattutto in chiave sanitaria.

2.2 Disagio psicologico sociale e culturale delle famiglie

Sono state approfondite diverse tematiche. In primo luogo, le criticità connesse alle relazioni interne. Il quadro costruito nel confronto ha portato a evidenziare il peso delle *disgregazioni dei nuclei familiari* e delle necessità di supportare le relazioni tra i componenti; il peso delle conflittualità familiare intra e intergenerazionale (coppia genitoriale, genitori-figli); il peso dell'incuria emotiva ed educativa; il peso della solitudine e del senso di inadeguatezza delle famiglie di fronte ai disagi. Emerge il bisogno di ricostruire legami familiari e di offrire strumenti per gestire conflitti e fragilità relazionali.

La *dimensione culturale sociale* concorre a determinare situazioni familiari caratterizzate da povertà educativa e culturale, da mancanza di stimoli positivi verso il futuro con il conseguente necessario lavoro culturale diffuso per sensibilizzare sull'educazione e sulla fiducia.

Un segnale preoccupante è individuato nella difficoltà dei genitori di reggere alle pressioni culturali della società: i genitori fanno fatica a trovare un punto di equilibrio tra ciò che è utile per i propri figli e ciò che è possibile in quanto disponibile nella società.

Rispetto al tema della *fiducia nel rapporto con le istituzioni* si conferma l'esistenza di un atteggiamento di fondo di diffidenza e rappresentazione disfunzionale delle istituzioni. Emerge l'esigenza di una maggiore interlocuzione con i servizi (ASL, scuole, enti) e di rafforzare l'immagine della rete dei servizi alle persone. Serve un lavoro di riconciliazione e trasparenza tra famiglie e istituzioni per ridare credibilità e accessibilità ai servizi.

Occorre lavorare per rafforzare e sostenere *genitorialità consapevoli* con azioni di supporto psicologico ai genitori. Occorre lavorare sull'educazione nella fascia 0-3 anni come sensibilizzazione culturale diffusa e occorre agire per favorire l'accesso alle cure preconcezionali e prenatali.

La *rete territoriale tra servizi* è fondamentale in questa prospettiva, con particolare attenzione ai Poli per le famiglie e alla necessità di un maggiore sostegno sia verso i bambini sia verso gli adulti. Vanno costruiti e garantiti maggiori spazi di confronto tra operatori dei servizi territoriali e approfondimenti sul *tema della sicurezza e della privacy*.

Priorità: Occorre garantire una corrispondenza di percezioni, visioni e intenti e prassi operative. Occorre aumentare le opportunità di sostegno ai genitori nella fascia 0-3 anni e lavorare per affermare la cultura dei nidi come servizio educativo.

2.3 Inclusione e integrazione sociale

È emersa la presenza di:

- disagi emotivi e comportamentali con disorientamento emotivo-relazionale e ansia sociale nei ragazzi e nelle ragazze (violenza, abuso di alcol, isolamento),
- atti di bullismo verso chi è percepito come diverso,
- comportamenti illegali come parte integrante del quotidiano.

Emerge l'urgenza di percorsi di educazione socio-emotiva e di percorsi di prevenzione che aiutino i ragazzi a gestire ansia, diversità e scelte di vita anche per aiutare a rallentare processi di adultizzazione eccessivi.

Rispetto alla tematica della *partecipazione e del protagonismo nel gruppo* si conferma l'esigenza di uno scenario nel quale i giovani devono sentirsi parte attiva delle decisioni e del proprio destino. Per realizzare questa prospettiva serve un approccio che dia voce e responsabilità ai ragazzi, coinvolgendoli nei processi decisionali e nei progetti del territorio con adulti che si impegnano veramente ad ascoltare il loro vissuto rispetto a inclusione e integrazione.

In ordine alla *scuola e alla comunità educante* nonostante gli sforzi scolastici, persiste il bullismo e la difficoltà a includere: si annotano la mancata partecipazione costruttiva delle famiglie e la scarsa collaborazione con agenzie educative, culturali, teatrali e musicali. La scuola da sola non basta: occorre un patto educativo allargato con famiglie e realtà culturali per creare un ecosistema di sostegno.

Rispetto a *spazi e opportunità culturali* si annotano la mancanza di luoghi di incontro per bambini e ragazzi e di luoghi culturali con attività inclusive e artistiche e dove praticare esperienze di valore. È urgente creare spazi fisici e culturali che favoriscano socialità,

creatività e inclusione, come centri giovanili, laboratori artistici, teatri e biblioteche aperte ai giovani. Spazi nella municipalità ci sono ma non sono distribuiti equamente nel territorio.

Emerge la necessità di un ripensamento globale sul significato di inclusione e integrazione sociale.

2.4 Rapporto con il futuro e i valori

Questo gruppo ha portato in primo piano il *rapporto tra giovani, società digitale e crisi valoriale*, mostrando come la tecnologia e i social media stiano ridefinendo identità, relazioni e prospettive di futuro.

Alcuni temi toccati nel confronto sono i seguenti:

- *Rischi comportamentali e violenza*. Appaiono crescenti sia la violenza sia l'aggressività, con uso di armi in fasce sempre più giovani. Appare assente una dimensione di progettualità e pro-socialità, che porta a scelte devianti. Emerge il bisogno di educazione alla legalità e alla convivenza civile, con percorsi di prevenzione e sostegno emotivo.

- *Social media e identità*. È assodato il processo di appiattimento della socialità sull'uso dei social media con forme di esibizionismo smodato e crisi delle figure di riferimento che perdono credibilità agli occhi dei ragazzi. Si mette in luce come rispetto ai social bambini e adolescenti siano lasciati molto liberi dalle famiglie, con un effetto boomerang visibile a scuola, di soffocamento di pensieri divergenti e riduzione delle capacità di problem solving. Si registra una diminuzione dell'importanza della socialità vis a vis, sostituita dall'"ultimo dei social". Si rende necessario insegnare a vivere i luoghi digitali con consapevolezza, sviluppando competenze critiche e relazionali.

- *Crisi valoriale ed emotiva*. Colpisce lo scarso sviluppo dell'empatia e il crescere di freddezza nelle relazioni, la mancanza di riconoscimento delle proprie emozioni e l'incapacità di empatizzare con gli altri, la perdita di ambizione e di un ruolo futuro nella società. Anche in questo ambito appare necessario un lavoro di educazione emotiva e valoriale, che restituisca senso e calore alle relazioni.

- *Futuro e visione collettiva*. Sembra sempre più difficile per i giovani confrontarsi con il futuro e costruire una vision personale e collettiva: i riferimenti culturali sono meno solidi, maggiore propensione verso l'individualismo e maggiore presenza della paura. Appare urgente riaccendere il desiderio di futuro, con progetti culturali e sociali che offrano prospettive concrete e condivise. È evidente, nell'insieme, lo scarso valore attribuito all'educazione civica, ambientale, sociale e sanitaria. Occorre lavorare per promuovere la legalità, coinvolgendo bambini e adolescenti in esperienze concrete e attive.

Si rende necessario, per lavorare su tutte queste dimensioni e tematiche, creare spazi di riflessione e consapevolezza da parte delle agenzie educative e della scuola lavorando sul

recupero dell'aspetto umano, spesso trascurato. La scuola e le agenzie educative devono diventare luoghi di umanizzazione, dove si coltivano emozioni, valori e progettualità.

Si richiama l'esigenza di dare attenzione all'Intelligenza artificiale (AI) perché può aumentare le complessità e non ridurle.

2.5 Qualità della sinergia e alleanze nella comunità educativa

Questo ultimo gruppo di discussione porta in evidenza un tema cruciale: la *frammentazione territoriale e istituzionale* che rende difficile trasformare le tante risorse disponibili in un sistema realmente efficace e inclusivo.

Alcuni temi trattati sono i seguenti:

- turisticizzazione del territorio: questo processo avviene a scapito della vita sociale del territorio, con crescita di significative disuguaglianze sociali.

- *Disuguaglianze territoriali*: sembra alta la concentrazione di realtà nel quartiere Sanità e minore accesso nel rione Amicizia. Le differenze nei territori ostacolano una presa in carico collettiva e integrata. Serve un'azione di riequilibrio territoriale, con risorse distribuite in modo equo e accessibile. Sono sempre più necessari processi di collaborazione e partecipazione per superare la frammentazione. Tavoli permanenti tra istituzioni e terzo settore potrebbero contrastare la dispersione delle opportunità e riconoscere e potenziare l'importanza di processi partecipativi attivati a diversi livelli. Emerge, quindi, il bisogno di strutture stabili di dialogo e co-progettazione, che garantiscano ascolto e partecipazione reale.

- *Comunità educante e risorse*: occorre valorizzare risorse formali e informali della rete, mettendole a disposizione della comunità educante per supportare i minorenni nella sfera psicologica e contro la povertà educativa, per riconoscersi nella propria specificità e orientare meglio le risorse economiche. È fondamentale costruire una rete educante inclusiva, che sappia integrare risorse istituzionali e comunitarie.

- *Dimensione sociale ed emotiva*: cresce il senso di solitudine e il senso di isolamento. Si sottolinea la necessità di ricostruire legami di fiducia e appartenenza, valorizzando il tempo e le relazioni. È necessario un lavoro di supporto alle famiglie anche quelle più agiate che non sempre garantiscono di essere ambienti educativi adeguati per la crescita sana dei figli.

- *Politica e amministrazione*: occorre un'alleanza con la parte politica e amministrativa, garantire l'accesso alle risorse in modo trasparente ma, anche, una comunicazione e collaborazione più seria e salda con le forze politiche. È indispensabile un patto politico-amministrativo che sostenga la rete educativa e sociale con risorse stabili e fiducia reciproca. In questo patto occorre uscire dalla logica dei bandi per favorire processi di reale costruzione responsabile.

3. Analisi dei punti di forza e di debolezza degli interventi in atto nel municipio

3.1 Punti di forza

Sono diversi i punti di forza che il confronto nei gruppi ha evidenziato:

- in primo luogo, è stato sottolineato come la numerosità e varietà degli enti presenti e operanti nel territorio sia segno di una presenza significativa, che porta a una pluralità di visioni, di esperienze e di servizi. È una ricchezza che favorisce un'alta qualità formativa e educativa nel territorio.
- In secondo luogo, è posto l'accento sui processi di collaborazione e di lavoro di rete. Esistono esperienze consolidate di collaborazione tra enti pubblici e privati, con una rete stabile che facilita la condivisione di metodologie e la realizzazione di progetti educativi. Il dialogo continuo tra gli enti aiuta a definire ruoli, a creare fiducia nelle famiglie. Gli enti mostrano una forte conoscenza del territorio e sono ben radicati, cosa che permette una presa in carico capillare dei minori e delle loro famiglie.
- Un terzo aspetto posto in evidenza è la presenza di servizi diversificati e integrati. Sul territorio sono presenti diversi servizi come casa-famiglia, centri educativi, centri di ascolto e centri diurni che collaborano tra loro e con le scuole pubbliche di ogni ordine e grado.
- L'ultimo elemento messo in evidenza è la dimensione della professionalità e delle competenze degli operatori coinvolti. La rete si distingue per la professionalità e competenze distribuite nei diversi settori, con un attivismo diffuso e l'apertura al dialogo e al confronto.

3.2 Punti di debolezza

Non mancano, ovviamente, aspetti di criticità che il confronto ha permesso di mettere a fuoco con grande lucidità:

- risorse economiche insufficienti e discontinue: la scarsità e la discontinuità delle risorse economiche generano competizioni tra enti e ostacolano la continuità degli interventi;

- frammentazione e mancato coordinamento: la rete degli interventi appare, per molti aspetti, ancora frammentata, con difficoltà di dialogo e di coordinamento tra servizi sociali, scuole, tribunali e territorio;
- mancanza di spazi di aggregazione: si evidenziano la carenza di spazi di aggregazione per adolescenti e giovani, di spazi verdi e accessibili e di luoghi aperti nel pomeriggio;
- debolezza della comunicazione tra amministrazioni pubbliche: la comunicazione tra diverse Amministrazioni risulta in parte debole o assente, ostacolando la condivisione di percorsi ed informazioni;
- servizi insufficienti per i minori, adolescenti con disabilità e stranieri: mancano servizi mirati e gratuiti per queste fasce di popolazione, con particolare attenzione per la fascia dai 16 ai 18 anni;
- disparità territoriale: alcuni quartieri, come il Rione sanità, hanno più risorse rispetto ad altri, mentre alcune zone sono quasi prive di servizi;
- crisi dei valori dell'ascolto: si segnala una crisi dei valori di riferimento e una mancanza concreta di ascolto e di esempi positivi;
- precarietà del terzo settore: il terzo settore è percepito come precario, talvolta invalidante;
- scarsa conoscenza delle risorse disponibili: non tutte le risorse realtà attive sono conosciute, limitando così l'efficacia degli interventi.

4. Analisi delle prospettive di sviluppo e costruzione del patto educativo di Municipio

4.1 Prospettive di sviluppo

Tutto quanto emerso all'interno degli incontri ha permesso ai partecipanti di individuare alcune prospettive di sviluppo, ovvero aspetti che possono favorire lo sviluppo di un ambiente favorevole all'inclusione, alla crescita, al supporto dei minori, delle loro famiglie, valorizzando la collaborazione tra pubblico e privato e la ricchezza delle risorse territoriali.

In primo luogo, emerge l'esigenza di disporre di maggiori supporti economici e di una struttura di governo più solida degli interventi, soprattutto in fasi storico, sociale e culturale come quella attuale, di grandi e importanti cambiamenti.

In secondo luogo, si ritiene necessario e importante creare tavoli di confronto stabili tra gli enti e rafforzare la collaborazione e la comunicazione tra tutti gli attori coinvolti nel territorio.

Si suggerisce di partire dalle reti già presenti e di estenderla ad altre zone, con una mappatura precisa delle realtà e delle competenze. Occorre promuovere appuntamenti fissi, attività calendarizzate e apertura dei locali scolastici per progetti degli enti del territorio nel pomeriggio.

In terzo luogo, si ritiene necessario ampliare e rendere più efficaci i servizi, coinvolgendo enti diversi per progettazioni mirate e investimenti.

In quarto luogo, si propone l'opportunità e la necessità di aumentare la capacità di integrazione nella rete educativa tra enti del terzo settore, del comune, della scuola, dell'asl, con l'attenzione ai minori a rischio e ai minori con disabilità. Una delle prime azioni dovrebbe essere quella di creare un database e un dossier condiviso per monitorare gli interventi e individuare precocemente le situazioni di rischio sociale e scolastico. In questa direzione è fondamentale la chiarezza nei e dei mandati sociali dei vari enti per poter costruire rapporti fiduciosi con le famiglie.

In quinto luogo, occorrono spazi adeguati per attività di aggregazione, crescita e sviluppo e per accogliere bambini, ragazzi, adolescenti.

4.2 Priorità

Maggiori supporti economici, più spazi e ambienti di confronto, rendere i servizi esistenti più efficaci, aumentare l'integrazione tra soggetti che si impegnano nell'educazione e aumentare gli spazi per aggregazione e educazione di bambini e adolescenti.